



Lettera di
Camillo Benso di Cavour a Filippo Antonio Gualterio

Torino 30 dicembre 1859

Ho ricevuto dal nostro comune amico Buoncompagni la memoria ch'ella ebbe la compiacenza di compilare. Ella può immaginare con quanto piacere la leggerò e quanto essa mi sarà utile nel disimpegno del grave incarico al quale mi sono di nuovo sobbarcato. Però v'hanno cose di natura sì delicata che in esse la penna più abile ed esercitata non può supplire a quel rapido scambio di idee che ha luogo a viva voce. Bramerei quindi assai di conferire con Lei, signor Marchese, sulla situazione attuale dell'Italia nostra; e ciò m'induce a pregarla di far Ella stessa una gita sino a Torino, donde non partirò probabilmente che verso il 10 od il 12 di gennaio.

Voglia, caro signor Marchese, scusarmi del disturbo che le arredo ed accagionarne il vivo desiderio che ho di aver con lei un colloquio sopra argomenti che stanno a cuore a lei non meno che a me.

Nella speranza di riceverla bentosto, colgo l'occasione per rinnovarle ecc.

C. Cavour